

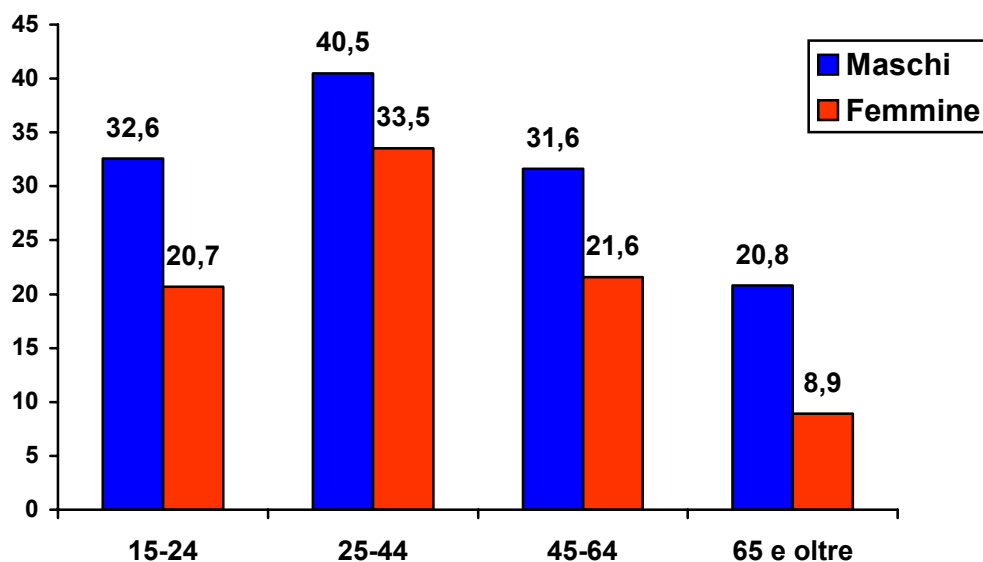
I GIOVANI E IL FUMO
Indagine Doxa 2003

R. Pacifici, S. Pichini, E. Pizzi, A. Di Pucchio, C. Mortali, C. Faralli, G. Carosi,
D. Mattioli, L. Martucci, G. Modigliani, P. Zuccaro
Osservatorio Fumo, Alcol e Droga, ISS

Sia le industrie del tabacco che le autorità sanitarie, quando si parla di fumo di sigaretta, hanno grande attenzione per i giovani. L'interesse dell'industria del tabacco è palese, continuare a vendere sigarette, mentre le autorità sanitarie possono sperare di veder diminuire nei prossimi anni il numero dei fumatori e l'incidenza delle patologie legate al fumo solo convincendo il maggior numero possibile di giovani a non iniziare a fumare.

L'Osservatorio Fumo, Alcol e Droga (OssFAD), al fine di fornire elementi utili per programmare interventi volti a scoraggiare i giovani dall'abitudine tabagica, ha commissionato nel 2003 alla Doxa un'indagine campionaria volta a rivelare la prevalenza dei fumatori sulla popolazione italiana adulta e sui giovani con particolare riguardo alle loro abitudini e il grado di dipendenza (Figura 1).

Figura 1 - Prevalenza dei fumatori fra gli uomini e le donne delle varie classi d'età (2003)



Osservatorio Fumo, Alcol e Droga, Istituto Superiore di Sanità - 2003

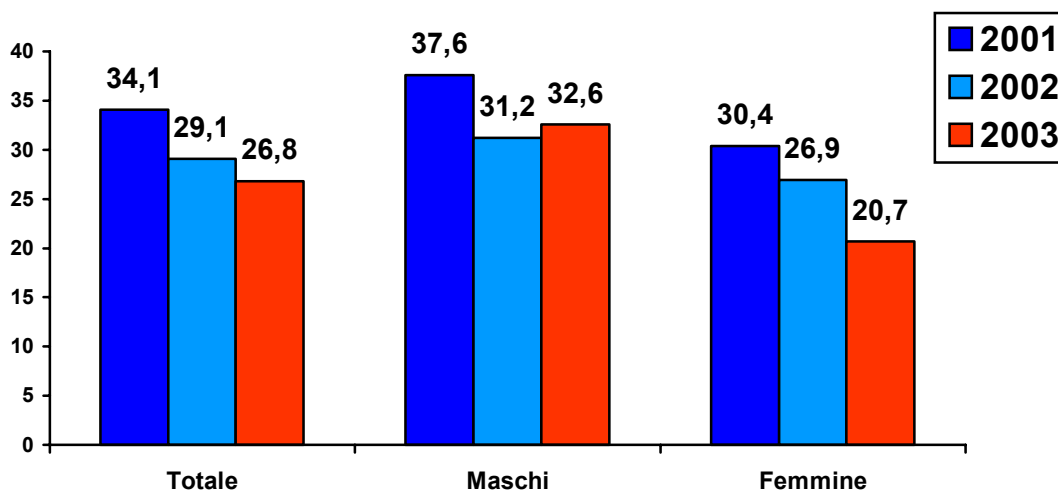
Sono state condotte circa 3500 interviste a un campione rappresentativo della popolazione italiana di 15 anni e oltre e circa 400 interviste supplementari a giovani di 15-24 anni.

Nella fascia d'età 15-24 anni l'incidenza dei fumatori è del tutto simile a quella rilevata sulle altre classi d'età.

Come si evidenzia nella Figura 2 nel 2003 si conferma un trend che si era già evidenziato lo scorso anno: l'abitudine al fumo fra le ragazze di 15-24 anni che già

era diminuita da 30,4% del 2001 al 26,9% del 2002, si riduce per il 2003 in modo ancor più evidente, fino al 20,7%.

Figura 2 - Fumatori correnti fra i giovani di 15-24 anni. Confronto triennio 2001-2003 (valori percentuali)



Osservatorio Fumo, Alcol e Droga, Istituto Superiore di Sanità - 2003

I giovani fumatori di 15-24 anni fumano in media 11 sigarette al giorno (12 i maschi e 10 le femmine), cioè 2 in meno rispetto al 2002.

Se da un lato i dati sui giovani sono ancora alti in percentuale, dall'altro lasciano però trasparire uno scenario che può essere rassicurante, che deriva dal confronto fra i dati dell'ultimo triennio.

Il trend sembra infatti essere positivo, con un calo dei giovani fumatori dal 34,1% del 2001 al 29,1% del 2002 al 26,8% del 2003.

Abbiamo inoltre voluto valutare, tramite il test di Fagerström, il grado di dipendenza dei giovani di tre diverse classi d'età, 15-17 anni, 18-20 anni e 21-24 anni, e confrontarlo con quello dell'intera popolazione interessata.

Come si nota dalla Tabella 1, relativa alla classificazione dei fumatori secondo il grado di dipendenza da nicotina, i fumatori con forte dipendenza sono decisamente inferiori tra i giovani, a dimostrazione che un importante livello di assuefazione si instaura solo dopo alcuni anni. Più in particolare si può affermare che fra i minorenni la dipendenza da nicotina raggiunge un livello considerevole solo in casi rarissimi: solo il 2,8% dei fumatori di 15-17 anni ha un'alta dipendenza e in nessun caso si è registrato un livello d'altissima dipendenza.

Tabella 1 - Classificazione dei fumatori secondo il grado di dipendenza da nicotina (test di Fagerström)

	Totale fumatori	15-17 anni	18-20 anni	21-24 anni
Base	(1.837)	(49)	(141)	(190)
• bassissima dipendenza	42,8	70,1	65,4	46,5
• bassa dipendenza	28,6	23,7	18,5	33,9
• media dipendenza	11,0	3,4	7,5	11,3
• alta dipendenza	13,8	2,8	8,6	7,2
• altissima dipendenza	3,8	0,0	0,0	1,1

Osservatorio Fumo, Alcol e Droga, Istituto Superiore di Sanità - 2003

A partire dai 18 anni l'incidenza di fumatori con forte dipendenza aumenta, ma si mantiene significativamente inferiore rispetto alle fasce d'età più mature: fra i fumatori di 18-20 anni l'8,6% ha un'alta dipendenza e in nessun caso è stato registrato un livello di altissima dipendenza.

Si può quasi affermare che la dipendenza aumenta con l'età e che un alto grado di assuefazione si instaura solo dopo alcuni anni.

Se si considera che negli ultimi tre anni nella fascia d'età 15-24 i maschi sono passati dal 37,7% al 32,6% e le femmine dal 30,4% al 20,7% si può presumere che ci possano essere ampi margini di successo nella lotta al fumo tra i giovani.

È stato inoltre intervistato, nel periodo marzo-maggio 2003, un campione di 498 giovani di 13-17 anni a cui sono state rivolte domande sulle abitudini al fumo e sulle modalità di acquisto delle sigarette, tenendo conto che in Italia è proibita la vendita ai minori.

Da questa ulteriore indagine è risultato che:

- il 12% del campione è rappresentato da fumatori correnti (69 casi);
- il consumo medio giornaliero è di 7 sigarette;
- l'87%, anche se al di sotto dei 16 anni, acquista personalmente le sigarette;
- il 94% acquista le sigarette dal tabaccaio, il 35% nei distributori automatici, il 2% altro (somma > 100 perché erano ammesse più risposte);
- il 27% acquista le sigarette presso i distributori automatici almeno 2 volte alla settimana, mentre il 52% solo sporadicamente (non più di una volta la settimana) e il 21% mai;
- sul totale degli acquisti dei minorenni, il distributore automatico sembra avere un peso del 15%.

CONCLUSIONI

- LA DIMINUZIONE DEL NUMERO DEI FUMATORI FRA I GIOVANI DI 15-24 ANNI VERIFICATASI NEGLI ULTIMI TRE ANNI È UN SEGNALE DA VALUTARE CON MOLTA ATTENZIONE E DA CONFERMARE CON ULTERIORI INDAGINI.
- LA MAGGIORE DIMINUZIONE VERIFICATASI NELLE RAGAZZE PUÒ ESSERE COLLEGATA AI MESSAGGI CHE TENDONO A VALORIZZARE GLI EFFETTI BENEFICI DEL NON FUMARE PER FINI ESTERTICI
- UN ALTO GRADO DI ASSUEFAZIONE SI INSTAURA SOLO DOPO ALCUNI ANNI: NEI GIOVANI I CASI DI FORTE DIPENDENZA SONO RARISSIMI E I GIOVANI FUMANO PIÙ PER IMITAZIONE CHE PER BISOGNO.
- GLI INTERVENTI QUINDI DEVONO ESSERE SOPRATTUTTO RIVOLTI ALLA FASCIA D'ETÀ 18-24 ANNI PER EVITARE CHE SI INSTAURI UNA FORTE DIPENDENZA.